

messa, credo di poter sottoporre alla Camera un ordine del giorno, aggiungendo nello stesso tempo che io sono persuaso che, per quanto da noi si spigoli sui bilanci, non potremo mai addivenire a risultati economici significanti.

Il male del nostro organico sta in un'amministrazione troppo concentrata...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Perdoni, ma ella rientra nella discussione generale, e noi dobbiamo atternerci al soggetto del capitolo.

GRIFFINI. Io vengo alla conclusione. Se la Camera me lo permette, seguirò. (*Urriti*)

Dunque il male del nostro organico sta in un'amministrazione troppo costosa, perchè troppo accentrata; in una contabilità complicata, irrazionale, costosa, intricata, capita da nessuno, e che assorbe gran parte della somma del bilancio.

Noi abbiamo bisogno di un'amministrazione facile in pace ed ancora più facile in guerra.

PRESIDENTE. Scusi, ma io non posso assolutamente lasciarla continuare nella discussione generale.

Dunque, o rientri nel soggetto del capitolo, od io debbo toglierle la parola.

GRIFFINI. Ma la Camera mi ha data facoltà di continuare. Del resto, finisco subito.

Noi abbiamo bisogno di un'amministrazione... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma questo non è il soggetto che dobbiamo trattare. Se non cambia l'ordine delle idee del suo discorso, interrogherò la Camera.

GRIFFINI. Ho finito. Dunque io voleva dire che tutte le economie che si fanno non sono proficue, e che molto meno si deve fare il risparmio delle 300 mila lire che la Commissione vuol dedurre dalla somma proposta dal Ministero. Ed è per ciò che il mio intendimento si è di pregare la Camera a volere al più presto che sia possibile finire questa discussione per sortire una volta dal provvisorio. A me pare sia nell'interesse del paese ed anche della dignità della Camera il proporsi di non continuare più oltre su questa via, che rende la discussione affatto illusoria, affrettando col nostro voto il momento in cui, dando al paese uno stabile ordinamento militare, avremo una base da cui partire nelle nostre discussioni.

Io non mi farò ad esprimere la mia opinione, quale debba essere; non accennerò nemmeno a quei punti che, a mio avviso, hanno più bisogno di essere emendati, ma io credo non sia impossibile rinnovare un nuovo organico che corrisponda alle condizioni politiche, economiche ed alla forza e difesa della nazione.

A questo riguardo, io presento alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la discussione che potrebbe farsi sui capitoli del bilancio in discussione, concordati tra il ministro e la Commissione, non può in massima che riferirsi alla questione d'organico; ri-

tenuto che il signor ministro della guerra si è impegnato di presentare al più presto il piano organico per l'esercito, nella discussione del quale potranno opportunamente sollevarsi tutte quelle questioni che ora con perdita di tempo si potrebbero fare sopra i capitoli suddetti, dichiara chiusa ogni discussione relativa ai capitoli, sull'importo dei quali sono concordati Ministero e Commissione, e passa all'ordine del giorno. »

Prima di finire però, io faccio al signor ministro una preghiera, cioè di sottomettere alla sua considerazione la posizione dei nostri ufficiali subalterni della cavalleria. In tutte le armate a questi ufficiali è assegnato il cavallo di servizio. Questo vantaggio non esiste da noi, quantunque nel nostro paese siavi gran difficoltà invece d'acquistare a modici prezzi buoni cavalli d'ufficiali.

Un subalterno della classe dei bass'ufficiali, quando voglia comperarsi un cavallo, non lo trova a meno di 1200 lire, ed il Governo, in caso di morte accaduta non in tempo di guerra o per altri motivi, non gli dà nessuna risarcizione. (*Segni d'impazienza*)

Già giorni sono si è dimostrata in questo recinto la necessità di migliorare la posizione degli ufficiali inferiori, ma se anche questo generale desiderio verrà realizzato, quella degli ufficiali inferiori della cavalleria che non hanno beni di fortuna sarà sempre precaria, senza l'assegno d'un cavallo di servizio.

A tale proposito già si fecero da parte del comitato due proposte, ma infruttuosamente.

Io rinnovo, nell'interesse degli ufficiali e nell'interesse stesso del servizio, questa preghiera, l'esaudimento della quale può essere facilitato colla creazione di depositi d'allevamento, cioè col comperare dalle varie razze esistenti nel paese puledri distinti che possano diventare buoni cavalli d'ufficiali.

Con ciò si otterrà altresì il non meno importante vantaggio di eccitare i proprietari di razze e giumenterie alla produzione di buoni cavalli da guerra coll'assicurare ad essi un lucroso provento.

RICASOLI VINCENZO. Ho chiesta la parola per tranquillizzare la Camera dopo le ultime parole allarmanti dette dall'onorevole Salvagnoli sullo stato in cui sarebbero ridotti i terreni addetti al deposito di Grosseto, continuando a far parte di quei depositi.

Può essere certa la Camera che in quei terreni il Ministero della guerra, da due anni che provvisoriamente li occupò, ha fatto moltissimi lavori, e lavori per somme ingenti. Sono stati fatti quindici mila metri di fosse lineari, sono stati fatti paracintati per nove mila metri lineari, sono state fatte case, cateratte per provvedere d'acqua le serrate; tutti lavori che, veramente, non sono stati fatti dai Maremmani in eguale proporzione nei loro fondi, per cui non mi pare che lo stato di questi terreni sia tale da tenere in pena pel loro avvenire. Quindi, ora che quei terreni sono posti stabilmente a disposizione del Ministero della guerra, è